

# QUANDO LA GIUSTIZIA UCCIDE

VETRINA  
15 novembre 2006



**Veronesi S., OCCHIO PER OCCHIO. La pena di morte in 4 storie. Bompiani, 2006**

Il principio arcaico di prendersi almeno la vita di chi una vita ha preso continua a essere istintivamente percepito come giusto, e sopravvive tenacemente a dispetto dei migliori precetti; la qual cosa rende necessario che le nostre coscienze continuino a venire interrogate costantemente e direttamente, senza nulla dare per scontato, per capire come la pensiamo davvero, se ci sentiamo rappresentati da testi sacri e laici, su cui è fondata la nostra civiltà o se facciamo fatica ad assimilarne i concetti più evoluti, e come siamo capaci di regolarci quando essi vanno in contraddizione l'uno con l'altro.



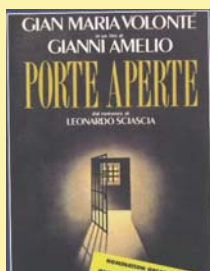
**Pucci I., LA SIGNORA DI SING-SING. No alla pena di morte. Giunti, 2002**

Basato su fonti d'epoca e documenti familiari recuperati dall'autrice, pronipote di Cora Slocomb, il libro ripropone un'appassionata vicenda di fine '800 che conserva intatta la sua pregnanza, sia per la storia dell'immigrazione verso i paesi ricchi dell'Occidente, sia e soprattutto per le battaglie civili e legali ancora oggi condotte contro la pena di morte.



**Nessuno Tocchi Caino, LA PENA DI MORTE NEL MONDO. Rapporto2006. Marsilio, 2006**

Non c'è dubbio che la pena di morte sia la sanzione più grave che si possa infliggere a un essere umano. La storia racconta del modo in cui, dai tempi più antichi, si siano invocati la legge, l'ordine, la religione o i costumi, per privare della vita una persona. Per fortuna, la storia ci racconta anche dei progressi in materia di diritti umani e del dibattito che si è avuto su questo tema e che certamente rimarrà aperto, finché non sarà abolita nella totalità delle nazioni. Dalla prefazione di Vicente Fox Quesada, presidente degli Stati Uniti del Messico.



**Amelio G., PORTE APERTE. Dal romanzo di Leonardo Sciascia. Istituto Luce, 1993**

Un processo che pare dover avere un esito scontato: l'imputato è accusato di tre omicidi di primo grado e la legge fascista per questi reati prevede la pena di morte. L'unico ad essere indeciso è il giudice, Vito Di Francesco che indaga, domanda e non si arrende, alla ricerca della salvezza per un uomo che pare rassegnato al suo destino ineluttabile. Persino il giudice sembra arrendersi, ma la situazione evolve verso un finale imprevisto...



**De André F., BALLATA DEGLI IMPICCATI, sta in :**

**Tutti morimmo a stento. Ricordi, 1968**

«Prima che fosse finita  
ricordammo a chi vive ancora  
che il prezzo fu la vita  
per il male fatto in un'ora»



Biblioteca Civica di Cologno Monzese (Milano) - Piazza Mentana 1 - Tel.02.253.08.317

<http://www.colognomonzese.mi.it> - <mailto:biblioteca@comune.colognomonzese.mi.it>